

Data: 24.02.2024 Pag.: 1,3
 Size: 391 cm2 AVE: € 11339.00
 Tiratura:
 Diffusione: 8095
 Lettori:



Giovanni Maria Flick

“La legge del 2004 vieta già ora il terzo mandato”

«Il tema del terzo mandato per sindaci e presidenti di Regione è essenzialmente politico. Oggi è vietato da una legge nazionale del 2004, una eventuale modifica spetta al Parlamento», dice **Giovanni Maria Flick**, presidente emerito della Corte Costituzionale, già ministro della Giustizia nel primo governo Prodi. Il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, sostiene che in questa regione non occorra una modifica legislativa per introdurre il terzo mandato perché lo statuto non ha ancora recepito la normativa nazionale del 2004.

● a pagina 3

Il presidente emerito della Corte costituzionale

Giovanni Maria Flick

“La legge del 2004 vieta il terzo mandato”

di **Dario Del Porto**

«Il tema del terzo mandato per sindaci e presidenti di Regione è essenzialmente politico. Oggi è vietato da una legge nazionale del 2004, una eventuale modifica spetta al Parlamento», dice **Giovanni Maria Flick**, presidente emerito della Corte Costituzionale, già ministro della Giustizia nel primo governo Prodi.

Il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, sostiene che in

questa regione non occorra una modifica legislativa per introdurre il terzo mandato perché lo statuto non ha ancora recepito la normativa nazionale del 2004. Lei è d'accordo?

«Sono un giurista, non un politico, so che in diritto qualsiasi interpretazione è possibile e va rispettata. A mio avviso, la legge del 2004 ha già efficacia anche in Campania, indipendentemente dal

fatto che sia stata o meno raccolta dalle normative regionali, perché stabilisce un principio prevista dall'articolo 122 della Costituzione».

Anche se non è stata ancora recepita dalla Regione?

«La potestà legislativa regionale non può decidere quando una legge nazionale sia efficace oppure no. Tutto si può sostenere, ma non mi sento di condividere questa

Data: 24.02.2024 Pag.: 1,3
 Size: 391 cm2 AVE: € 11339.00
 Tiratura:
 Diffusione: 8095
 Lettori:



interpretazione».

Secondo De Luca, quando la Campania avrà recepito la normativa nazionale il tetto ai mandati ripartirà da zero. Dunque, l'attuale governatore potrebbe ricandidarsi per un terzo e addirittura anche un quarto incarico anche se il Parlamento non dovesse modificare l'attuale limite di due elezioni consecutive. È d'accordo?

«È un'interpretazione interessante, senza dubbio originale e come tutte meritevole del massima considerazione. Ma non la trovo conforme ai principi generali dell'ordinamento».

Perché?

«Da tecnico posso rispondere ricordando innanzitutto che le leggi dispongono solo per l'avvenire, salvo che non facciano esplicitamente riferimento al passato. Nel caso di cui ci stiamo occupando, la legge nazionale attualmente in vigore non dice nulla in merito a una eventuale retroattività, ma vieta che un presidente di Regione possa essere

eletto per tre mandati successivi. Solo se il Parlamento dovesse approvare un emendamento nel quale, oltre a modificare l'attuale limite di due elezioni consecutive, si prevede l'azzeramento dei mandati già espletati, allora sarebbe possibile per un presidente uscente già eletto due volte ricandidarsi non solo per la terza volta, ma eventualmente anche dopo. Altrimenti si applicherà solo per il futuro».

E se l'azzeramento dei mandati già completati dovesse essere previsto dalla legge regionale?

«Non credo che sia possibile. La normativa del 2004 fissa un principio che è stabilito dalla Costituzione. Una riforma può avvenire solo attraverso una legge dello Stato».

De Luca sembra determinato ad andare avanti. In quel caso quale potrebbe essere lo scenario?

«Non ho alcuna intenzione di addentrarmi in questo genere di previsioni. Preferisco pronunciarmi sulle leggi quando sono approvate».

Da cittadino, oltre che da giurista, che pensa del dibattito su questo argomento?

«Sul piano giuridico generale, avverto un certo disagio nell'assistere a una polemica tutta politica e molto personalizzata su una materia che dovrebbe essere solo tecnica».

Ma lei è favorevole a un'estensione del limite?

«Ci sono elementi positivi e negativi. Probabilmente, in caso di reiterazione del mandato per periodi troppo lunghi finirebbero per prevalere quelli negativi. Ma sono valutazioni che spettano alla politica, è giusto che decida il Parlamento».

“La normativa già in vigore fissa un principio stabilito dalla Costituzione. Una riforma può avvenire solo con legge dello Stato”

